

## Romancio, tedesco e italiano nella Scuola comunale di Samedan (Alta Engadina) – livelli e forme del plurilinguismo in allievi di I elementare

Nella mentalità svizzera – almeno nelle relazioni fra le varie comunità linguistiche che vivono in Svizzera – non è molto radicato l'atteggiamento secondo cui la maggioranza guarda alle minoranze non solo con rispetto, ma anche con vero interesse. Eppure quanto potrebbero imparare i grandi dai piccoli (anche della stessa comunità linguistica)! Basti ricordare quanto è vasto l'interesse con il quale i più popolosi cantoni della Svizzera tedesca osservano il piccolo Canton Uri, che – finora come unico cantone svizzero non-italofono – ha avuto il coraggio d'introdurre l'italiano nella scuola elementare.

Nondimeno, quando si parla della Svizzera latina, si pensa soprattutto al Ticino e alla Romandia e spesso si dimenticano i «cugini piccoli», cioè i Romanci del Canton Grigioni.

La considerazione in sé di questo fatto non avrà certo cambiato di molto l'esito della votazione del 10 marzo 1996, quando il popolo svizzero si è pronunciato a favore del nuovo articolo sulle lingue della nostra Costituzione, elevando il romancio a livello di lingua ufficiale della Confederazione.

Anche per la scuola ticinese può essere interessante gettare uno sguardo sulla scuola dei nostri vicini in terra romancia. In proposito, prendiamo come esempio un caso un po' particolare: quello della Scuola comunale di Samedan.

Nei Grigioni, come in molti altri cantoni svizzeri, l'intera scuola dell'obbligo dipende dai comuni. Ed è così anche a Samedan. La Scuola comunale di Samedan in quanto a struttura comprende la scuola dell'infanzia (2 anni), la scuola elementare (6 anni), la Realschule (3 anni) e la Sekundarschule (3 anni); la Realschule e la Sekundarschule, assieme, corrispondono quindi alla nostra scuola media. Samedan, ufficialmente, si trova in terra romancia e, come per altri comuni romanci, l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare viene svolto in romancio (l'insegnamento del tedesco inizia in

IV elementare con 4-5 lezioni settimanali). Dopo la scuola elementare, cioè dalla prima classe della Real- e della Sekundarschule, la lingua d'insegnamento diventa il tedesco (con una sola eccezione: circa un terzo dell'area disciplinare «uomo e ambiente» si svolge in romancio). Per il resto, nella Real- e Sekundarschule continua normalmente l'insegnamento linguistico (romancio, tedesco, italiano o francese, inglese come materia facoltativa). «Scuola dell'infanzia e scuola elementare in romancio, Real- e Sekundarschule in tedesco», questo è il modello scolastico più diffuso nei comuni grigionesi di lingua romancia ed è, almeno finora, il modello seguito anche a Samedan. Ed è questo un modello che a Samedan, situato in un contesto plurilingue a maggioranza tedescofona, non soddisfa molto né i genitori romanciofoni (nella Real- e nella Sekundarschule si frutterebbero troppo poco le conoscenze di romancio acquisite nella scuola elementare), né i genitori tedescofoni che spesso non condividono o condividono solo parzialmente il concetto di una scuola elementare interamente in romancio. Per ovviare quindi a tali problemi, a Samedan si sta attualmente studiando un nuovo modello scolastico per favorire un bilinguismo romancio-tedesco che sia il più equilibrato possibile e che dovrebbe contribuire a conciliare le aspettative della maggioranza tedescofona con la volontà altrettanto legittima di promuovere e di salvaguardare la lingua romancia.

Con l'anno scolastico 1996/97 prenderà così avvio a Samedan un progetto voluto da questo Comune e sostenuto dal Cantone che prevede un insegnamento bilingue (romancio e tedesco) e una scuola bilingue che va dalla scuola dell'infanzia fino al termine dell'obbligo scolastico. Eccone le caratteristiche:

– **Scuola dell'infanzia:** tutti i bambini devono poter avvicinarsi in forma ludica e spontanea al romancio e al tedesco. I bambini, sostenuti dai loro insegnanti, devono poter praticare

tutte e due le lingue, con lo scopo di acquisire una competenza tale da poter seguire con profitto un insegnamento bilingue al momento del passaggio alla scuola elementare.

– **Scuola elementare:** gli allievi, in I elementare, devono poter imparare a leggere e a scrivere in romancio, in II classe in tedesco. Sin dalla prima classe l'insegnamento in alcune materie deve svolgersi in tedesco (da un quarto a un terzo del tempo d'insegnamento). Con questa ripartizione delle due lingue d'insegnamento si intende compensare la posizione più debole del romancio attribuendogli un maggior peso nell'insegnamento.

– **Scuola media:** Nelle tre classi della scuola media si prevede un modello «integrato», con il tedesco e il romancio usati in ugual peso nell'insegnamento delle materie non-linguistiche. Per modello «integrato» s'intende un modello ove il passaggio da una lingua all'altra può avvenire spontaneamente durante la stessa lezione. Ovviamente è anche previsto un insegnamento a parte del tedesco e del romancio (e delle altre lingue, cioè dell'italiano e del francese).

Altro aspetto particolare di questo modello: agli allievi è data l'occasione, in spazi appositamente creati nell'orario, di sviluppare la propria lingua «materna», sia essa il romancio, il tedesco, l'italiano o un'altra lingua.

Per conoscere meglio la situazione linguistica al momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, nell'autunno del 1995 (quindi ancora durante il «vecchio» sistema scolastico e prima dell'inizio del progetto sopramenzionato) si è proceduto ad una ricerca alla quale hanno partecipato tutti i 28 bambini della I elementare di Samedan con i loro genitori ed i loro insegnanti. Nella ricerca si è voluto rilevare dati vari nei seguenti ambiti:

- competenza bilingue (romancio e tedesco) dei bambini (colloquio strutturato con stimoli in tedesco e altri in romancio);
- comportamenti linguistici dei bambini nei contesti della scuola, della famiglia e del tempo libero (interviste in base a un questionario);
- autovalutazione della competenza plurilingue dei bambini e loro atteggiamento verso il plurilinguismo (interviste in base a un questionario);



*Il Monte Generoso, una montagna carsica*

- comportamenti linguistici dei genitori e loro atteggiamento verso il plurilinguismo (interviste in base a un questionario);
- atteggiamento verso il plurilinguismo degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e media (interviste in base a un questionario).

Diverse ed importanti sono le conclusioni a cui ha portato la ricerca. Qui sotto sono elencati alcuni dei risultati ottenuti.

### 1. Plurilinguismo dei bambini

27 dei 28 bambini di I elementare possono essere considerati bi- o plurilingui; ovviamente il loro bi- o plurilinguismo raggiunge livelli molto diversi da bimbo a bimbo. In un solo caso esistono dubbi che il bimbo non sia bilingue. Quanto al bilinguismo romancio-tedesco, la metà dei bambini ha raggiunto una competenza bilingue da buona a ottima e circa un altro terzo dimostra una competenza bilingue almeno sufficiente (rendimento uguale o superiore al 60%). Se si considerano le singole componenti di questo bilinguismo tedesco-romancio si nota che 22 (su 28) bambini dispongono di una competenza in tedesco da buona a ottima, mentre sono «solo» 15 ad avere una competenza analoga in romancio.

### 2. Bi- e plurilinguismo dei bambini confrontato con quello dei loro genitori

Il livello del bi- o plurilinguismo dei bambini è più alto rispetto a quello dei loro genitori. I bambini sono quindi «più plurilingui» dei loro genitori! In 27 casi (su un totale di 28), il padre e la madre parlano nella stessa lingua con il bambino (in 16 casi è il tedesco, in 6 il romancio, in 4 l'italiano, in 1 l'olandese e in 1 l'albanese). In un solo caso il padre parla regolarmente in tedesco con il bambino e la madre regolarmente in romancio. Anche se fra di loro il padre e la madre di regola parlano nella stessa lingua, ciò non significa che in famiglia non vengano parlate, almeno occasionalmente, anche altre lingue. In 4 delle 28 famiglie si parla una lingua sola; in tutti questi casi si tratta del tedesco (come unica lingua familiare). Interrogati sulla loro competenza linguistica (che però non deve necessariamente corrispondere al loro comportamento linguistico), tutti i genitori dicono di disporre di una competenza in tedesco da buona a ottima, mentre è solo circa la metà (54%) che risponde di avere una competenza di livello analogo in italiano e meno della metà (41%) che dice di aver conoscenze da buone a ottime in romancio.

### 3. Forme del bilinguismo

Il bilinguismo concerne nella stragrande maggioranza dei casi il bilinguismo tedesco-romancio; esistono però anche altre combinazioni: italiano-romancio-tedesco (2 casi), italiano-romancio (1 caso), olandese-tedesco (1 caso), albanese-tedesco (1 caso).

### 4. Livelli del bi- o plurilinguismo

- Un bambino dispone di un trilinguismo equilibrato (italiano-romancio-tedesco);
- 13 bambini dimostrano un bilinguismo tedesco-romancio più o meno equilibrato;
- 2 bambini dispongono di un bilinguismo più o meno equilibrato ma senza la componente romancia (bilinguismo olandese-tedesco in un caso e bilinguismo albanese-tedesco nell'altro);
- 8 bambini presentano un bilinguismo tedesco-romancio con una componente tedesca maggiormente sviluppata e una componente romancia più debole, mentre non si presenta il caso inverso (componente romancia più forte);
- 4 sono i casi di un trilinguismo con una componente romancia più forte e una componente tedesca più debole. In tutti i quattro casi si tratta di un trilinguismo italiano-romancio-tedesco.

### 5. Contesti di acquisizione linguistica

Le osservazioni seguenti si riferiscono alla situazione come si è presentata nelle classi di I elementare quando è stata condotta l'indagine (all'inizio dell'anno scolastico 1995/96).

#### 5.1 Acquisizione del romancio

Nell'acquisizione del romancio, la scuola dell'infanzia e in generale la scuola giocano un ruolo decisivo. L'istituzione scolastica sostiene l'acquisizione del romancio nei contesti della famiglia e/o del tempo libero (contesto extrascolastico ed extrafamiliare).

#### 5.2 Acquisizione del tedesco

L'acquisizione del tedesco, di regola, avviene in famiglia e nel contesto del tempo libero. E' solo marginale il ruolo che può essere attribuito all'istituzione scolastica.

#### 5.3 Acquisizione di altre lingue

L'acquisizione di altre lingue, in primo luogo dell'italiano, in casi singoli anche dell'olandese e dell'albanese, avviene quasi esclusivamente in famiglia. Al contesto extrafamiliare,

quindi anche alla scuola, spetta (almeno finora) solo una funzione complementare.

## 6. Plurilinguismo degli insegnanti

Da praticamente tutti gli insegnanti si nota un atteggiamento positivo verso il fenomeno del bi- o plurilinguismo. La ragione di questo atteggiamento positivo è probabilmente da ricercare nel bilinguismo (o trilinguismo) degli insegnanti stessi.

## 7. Possibili conseguenze per un insegnamento bilingue

7.1 Nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare va riservato uno spazio sufficiente all'insegnamento in romancio. All'insegnamento del romancio spetta solo un ruolo complementare. La maggior parte degli allievi dell'attuale prima classe elementare può trarre beneficio da un insegnamento in romancio.

7.2 Gli allievi possono però approfittare anche di un insegnamento in tedesco, considerato che il bi- o plurilinguismo di tutti i bambini comporta anche una componente di tedesco spesso già molto ben sviluppata. Anche nel caso di questa lingua, l'insegnamento del tedesco – rispetto all'insegnamento in tedesco – avrà solo un'importanza secondaria.

7.3 Nel loro insegnamento, i docenti che in queste due classi insegnano in romancio e in tedesco dovranno sempre tener presente il fatto che il loro insegnamento non è rivolto ad allievi tedescofoni o romanciofoni, bensì ad allievi bi- o plurilingui. L'insegnamento deve quindi partire dalla competenza finora già acquisita. L'indagine ha in effetti dimostrato che la grande maggioranza di questi bambini sa comunicare (oralmente) molto bene in romancio e in tedesco. Non è quindi il compito della Scuola di Samedan di rendere bilingui allievi monolingui, bensì di sviluppare ulteriormente un bi- o plurilinguismo già esistente in modo che corrisponda ai bisogni (attuali e futuri) degli allievi e della società in cui sono inseriti.

7.4 L'insegnamento bilingue a Samedan dovrà tener conto del fatto che per i bambini la scuola dell'infanzia e i gradi di scuola successivi non sono le uniche «istanze di acquisizione» del romancio e del tedesco. L'insegnamento bilingue dovrà far riferimento, in modo implicito ed esplicito, all'acquisizione extrascolastica del romancio e del tedesco. Quello

che ci vuole è un'interazione proficua fra tutte le «istanze di acquisizione» (scuola, famiglia, tempo libero). Inoltre, nell'insegnamento va considerato – e questo le indagini lo hanno dimostrato chiaramente – che l'intensità con la quale i bambini, in famiglia e nel tempo libero, sono a contatto con il romancio e il tedesco può variare e la frequenza con la quale usano produttivamente queste due lingue varia parecchio a dipendenza del singolo bambino.

Chi conosce solo un po' l'insegnamento delle lingue (soprattutto delle altre lingue nazionali) nelle scuole in Svizzera, si accorge subito dell'efficacia limitata che è presente nella pratica corrente dell'insegnamento delle lingue.

Con la loro competenza bilingue fan-

no eccezione gli allievi della I elementare di Samedan. Se altrove si trovano bambini bi- o plurilingui di questa età, questo bilinguismo, di regola, non è dovuto alla scuola.

Che anche fra gli allievi di Samedan il bilinguismo non è solo un merito della scuola, lo ha dimostrato l'indagine svolta nel 1995. Ma indubbiamente il progetto di Samedan che prevede la promozione e lo sviluppo del bilinguismo nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare e media acquisisce un significato che va oltre i confini della regione romancia e del Canton Grigioni e può essere stimolo di riflessione per un ulteriore miglioramento dell'insegnamento delle lingue in tutta la Svizzera.

**Christoph Flügel**

*Nella regione del Pizzo Rotondo (Val Bedretto)*

